

la Fontana

Anno I num. 1 (Dicembre 1999)

Periodico
di politica
e cultura
del centro-
sinistra
pettoranese

Sommario

Editoriale
di F. Oddi p. II

*...E a proposito
di lavori pubblici*
di F. Oddi p. III

*La Riserva e la convenzione
con Legambiente*
di A. Carrara p. IV

Le ragioni di una iniziativa editoriale dell'opposizione

EDITORIALE

Le motivazioni che ci spingono ad intraprendere questa iniziativa editoriale sono di duplice natura: 1- mettere al corrente la cittadinanza degli atti politico-amministrativi dell'attuale Amministrazione Comunale; 2- favorire in tal modo il riavvicinamento dei pettoranesi alla vita pubblica.

Eravamo riusciti a ricreare un clima di serenità politica dove le contrapposizioni nascevano su tematiche importanti, sulle quali si potevano dare diverse valutazioni. Ciò aveva contribuito a realizzare un clima di serenità in cui era possibile fare lavorare insieme le diverse energie sociali per raggiungere l'obiettivo comune dello sviluppo del nostro paese. Questa speranza purtroppo, a causa di chiusure e mancanza di trasparenza da parte dell'attuale Amministrazione Comunale, si sta dissolvendo progressivamente.

Già al primo Consiglio Comunale ribadimmo di offrire la nostra collaborazione, se si fossero attuate quelle scelte oculate che la passata Amministrazione stava realizzando. Gli atti compiuti dall'attuale Giunta purtroppo si discostano nettamente da quei programmi. Di chiacchiere in questi primi sei mesi ne sono state fatte tante, e non vi è ancora un segnale positivo di concretezza. Infatti, il vento delle chiacchiere si può facilmente riscontrare nel caso degli incarichi professionali per progettazioni riguardanti la Riserva naturale, utilizzando i fondi che la Regione accredita ogni anno alle aree protette. Gli incarichi professionali dati a progettisti non di Pettorano conferma la scelta dell'Amministrazione nel non far crescere e sviluppare le professionalità del luogo, che pure esistono. Pertanto, una serie di iniziative che avrebbero certamente dato una spinta in positivo sono state messe da parte, valorizzando invece quelle che nel breve periodo pagano a livello *politico* (a chi fanno comodo?), ma che nel futuro, e di ciò siamo convinti, non produrranno nulla di interessante per la nostra collettività.

Negli anni in cui abbiamo avuto la responsabilità nell'amministrare questo paese, nonostante le difficili condizioni economiche, abbiamo chiuso il bilancio con un avanzo di

amministrazione di 460 milioni di lire ed siamo nel contempo riusciti a realizzare una gran mole di lavori pubblici sia per il centro storico che per le Case Sparse, che hanno dato e stanno dando (vedi da ultimo la ristrutturazione della fontana di Piazza Umberto I) un aspetto diverso al nostro paese. Il tutto senza aver aumentato di una lira la pressione fiscale (non abbiamo applicato l'addizionale Irpef, abbiamo diminuito l'ICI dal 6 al 5 per mille, le tasse sui servizi sono rimaste come nel 1995). Gli attuali amministratori invece non si accorgono durante l'estate che in un capitolo di bilancio vi erano dei fondi per la razionalizzazione delle aule della scuola elementare e materna, evidentemente assorti in altri problemi di carattere "danzante". Ciò è solo un piccolo esempio di mancanza di interesse e di programmazione.

Si ha così l'impressione che si viva alla giornata, anche se Pettorano ha bisogno, soprattutto in questo periodo, di ben altro.

Dobbiamo oggi registrare l'esistenza di un clima politico in cui si cerca con pretestuosi regolamenti di chiudere la bocca all'opposizione e di evitare i momenti di confronto democratico su tematiche di interesse comune. Basta considerare la mancata convocazione di un consiglio comunale richiesto dai consiglieri di minoranza: ciò non significa certamente trasparenza politica!

Il nostro compito di opposizione, costituito di dialoghi e di controlli, verrà svolto fino in fondo. Non avremo timore di denunciare pubblicamente se ci saranno conflitti di interessi, mancanza di scelte chiare e distinte, superficialità amministrativa. Siamo certi che non saremo da soli in questo percorso, aprendo le nostre iniziative alla collaborazione di tutti coloro che insieme a noi volessero mettere a disposizione le proprie energie e capacità per il fine ultimo di ridare speranza e futuro a Pettorano, sconsigliandone così la sicura decadenza "progettata" dagli attuali amministratori.

F. Oddi

Capogruppo consiliare "la Fontana"

*Il nostro punto di vista***... E A PROPOSITO DI LAVORI PUBBLICI**

Quando ci si candida ad amministrare un paese è necessario avere una valida programmazione che permetta il raggiungimento dei propri obiettivi. La nostra amministrazione aveva incentrato tutte le forze e le risorse finanziarie su tre tematiche principali di uguale importanza:

- 1- recupero e valorizzazione del centro storico;
- 2- sviluppo e potenziamento dei beni ambientali con specifico riferimento alla Riserva naturale;
- 3- sviluppo dei servizi nelle frazioni.

Per quanto riguarda il centro storico, il restauro delle antiche porte di accesso, della fontana di piazza Umberto I e dell'arredo del Castello Cantelmo sono esempi del nostro interesse riversato nella conservazione e valorizzazione dei beni monumentali del nostro paese. L'attenzione avuta anche nella rivitalizzazione dei piccoli spazi e delle zone più degradate ha condotto ai lavori di sistemazione delle strade sottostanti via Piaia, di via Sabaot, di Piazza Arischia, della villetta comunale, degli impianti sportivi e di numerosi altri luoghi. L'impegno in tutti questi lavori non ha distolto la nostra attenzione su un problema di natura "culturale" della conservazione e valorizzazione del centro storico: per questo abbiamo dato l'avvio al 'Laboratorio sul Centro Storico' in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Pescara e di Helsinki. Tutto ciò con la convinzione che questo Laboratorio potesse centrare due importanti obiettivi:

- 1- il recupero di abitazioni degradate, in particolar modo nel versante del fiume Gizio;
- 2- l'utilizzo di queste abitazioni anche per scopi turistici.

A questo progetto la Regione Abruzzo aveva aderito con convinzione, assumendo degli impegni concreti in tal senso.

Per quanto riguarda i beni ambientali, che costituiscono parte integrante del programma riguardante il centro storico, la nostra scommessa nella istituzione di un'area protetta è risultata vincente. Sia la conservazione dell'ambiente naturale sia l'occasione che essa costituisce per lo sviluppo economico dell'intero territorio pettoranese sono state le nostre stelle polari. In realtà gli unici flussi economici di cui questo comune può disporre provengono dalla istituzione della Riserva naturale. Erano molti gli scettici a riguardo, ma la nostra determinazione non ha conosciuto ostacoli. La scelta di inserire il centro storico nella Riserva, che da molti era denunciata come foriera di soli vincoli, è invece l'unica occasione di sviluppo.

Per quanto riguarda le frazioni, l'azione è stata incentrata nel rifacimento di tutte le strade, nel completamento dell'illuminazione pubblica lì dove era carente, nel rifacimento della rete idrica e nella sua metanizzazione.

Tutta questa attività, ricordata sopra, aveva un comune denominatore per il quale ogni singolo intervento si inquadrava in una logica di sviluppo globale. Oggi purtroppo ciò non avviene, perché i piccoli interventi realizzati non solo non concludono i progetti già avviati, ma, non inserendosi in una architettura di programmazione più ampia, non centrano l'obiettivo dello sviluppo e potrebbero sicuramente arrestare il trend positivo che a questo paese si stava dando.

F. Oddi
Capogruppo consiliare "la Fontana"

LA RISERVA E LA CONVENZIONE CON LEGAMBIENTE

Circa un anno fa il Comune di Pettorano decise di stipulare una convenzione con Legambiente per la gestione della Riserva. La decisione partiva da alcune semplici considerazioni:

1. Nei primi due anni il comune aveva dovuto provvedere alla perimetrazione, alla redazione del piano di assetto e ad alcuni primi interventi ai quali aveva potuto fare fronte direttamente.

2. Dopo i primi adempimenti il comune, con la propria struttura organizzativa, non era in grado di gestire direttamente la Riserva per la mancanza delle professionalità necessarie.

3. In altre realtà si è dimostrato che la gestione della Riserva affidata all'esterno, vedi quella di Penne, è il miglior modo per condurre un'area protetta e allo stesso tempo creare occasioni di lavoro.

4. Il coinvolgimento di un'associazione ambientalista, organizzata a livello nazionale, avrebbe potuto favorire la promozione e valorizzazione della Riserva e del paese.

Sulla base di queste chiare motivazioni il consiglio comunale approvò una convenzione che affidava la gestione della Riserva a Legambiente, conservando al comune le funzioni di programmazione e di controllo. La convenzione prevedeva, inoltre, precise garanzie sull'utilizzo di manodopera e di professionalità locali. Il consiglio approvò la convenzione con l'astensione dei consiglieri di opposizione. Successivamente la convenzione è stata firmata e la giunta ha adottato gli atti conseguenti.

Stranamente, in campagna elettorale, secondo l'attuale sindaco, la convenzione rivelava la volontà della precedente amministrazione di "ingrassare" Legambiente a scapito dei giovani del luogo. Se di questo era convinto, da persona seria, avrebbe dovuto opporsi con tutti i modi in consiglio comunale. Ma così non è stato.

Dopo le elezioni, la nuova giunta, con motivazioni pretestuose, ha prima revocato alcuni atti della precedente giunta e poi ha modificato la convenzione. In questi giorni è stata firmata una nuova convenzione che, mentre riconferma la collaborazione con Legambiente, evita accuratamente che la gestione possa essere effettuata liberamente dalla stessa. Perché tutto questo? A quale logica risponde? Se non si condivide la scelta di Legambiente, si abbia il coraggio di fare una scelta diversa. A chi e a che cosa servono queste mezze misure e questi giochetti da furbetti? Prima non condividono la scelta ma in consiglio comunale non lo dicono, poi la criticano in campagna elettorale e, infine, la cambiano ma senza cambiarla fino in fondo. Si dica la verità, e la verità è una sola: si è modificata la convenzione per evitare che qualche giovane pettoranese non gradito all'amministrazione potesse lavorare nella Riserva. La motivazione, come si vede, è esattamente il contrario di quella che hanno dato ufficialmente. Con il loro non-operato, inoltre, in questi sei mesi non hanno speso gli oltre 200 milioni della gestione ordinaria ed hanno impedito a tutti i giovani pettoranesi, non solo a quelli non graditi, di poter avere occasioni di lavoro nella gestione della Riserva.

Questi sono i fatti, tutte le altre sono chiacchiere, come chiacchiere sono state quelle fatte per anni contro l'istituzione della Riserva e a favore non si sa bene di quali ipotesi di sviluppo. Noi abbiamo avuto il coraggio di fare una scelta e grazie a quella scelta la regione eroga finanziamenti (oltre 400 milioni l'anno!) che il nostro comune diversamente non avrebbe avuto. Noi non ci siamo preoccupati solo della difesa dell'orso ma anche e soprattutto del futuro degli uomini. Vorremmo che gli attuali amministratori sapessero fare altrettanto.

A. Carrara
Consigliere comunale "La fontana"